

Provincia di Ancona

Fiume: natura e risorsa



di Davide Amicucci



È questo il titolo della 2ª Conferenza Provinciale tenutasi a Monterado il 25 febbraio scorso. Dopo il fiume Esino è la volta del *Cesano* e del *Misa*. Nella sala convegni della tenuta "Il Giogo", senza retorica immersa nel verde delle colline dell'entroterra di Senigallia, la Provincia ha voluto fare il punto su ciò che si è fatto, si sta facendo e occorre fare per salvaguardare e valorizzare la risorsa fiume.

Dopo il saluto del vicesindaco del Comune di Monterado, **Gianni Diamantini**, è toccato al consigliere provinciale **Marco Giardini** portare il saluto della Provincia. Ha preso poi la parola l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Ancona che introducendo l'intervento dell'Assessore all'Ambiente della Regione Marche, ha voluto sottolineare la sintonia dell'operare tra i due enti.

"Questi due anni di assessorado - ha esordito l'Assessore regionale - sono stati molto intensi, ma pieni di soddisfazioni". Utile per l'assessore ricordare alcune cose fatte "per far sì che la politica diventi anche normativa" dall'Assessorato e dall'Autorità Ambientale. "Oltre alla legge e le linee guida sulla VIA e il regolamento sull'elettromog, sono stati emanati due provvedimenti che considero due perle: il Piano di risanamento per le aree ad alto rischio e il Piano energetico ambientale regionale."

Per l'Assessore queste sono le basi per quello che molti chiamano un altro mondo possibile. "Avrei raggiunto l'apice se anche il Consiglio Regionale, dopo la Giunta avesse approvato la legge di riforma delle risorse idriche. Una riforma che considera l'acqua bene pubblico e che va verso una semplificazione degli enti coinvolti nella gestione dell'acqua". Continuando ad elencare i risultati raggiunti l'assessore ha parlato del Piano di Assetto Idrogeologico, dell'IPPC ("siamo tra i primi in Italia ad usare uno strumento che ci porta a collaborare con le imprese per specificare su cosa e come si può operare"). "Abbiamo finanziato con 1.300.000 euro il programma A.S.SO. per una reale integrazione dell'ambiente e le imprese industriali, artigiane e del turismo. Sulle PM10 (polveri sottili) - ha concluso l'Assessore- constatiamo che sempre più la popolazione sta prendendo coscienza del problema".

L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Ancona nell'inizia-

re il suo intervento ha voluto ringraziare Massimo Sbriscia, Massimo Baldinelli, Antonella Fuselli di Agenda 21, le collaboratrici e i collaboratori Barbara Rotatori, Catia Ventura, Barbara Mancinelli e Mauro Memè, oltre a Giovanni Ghiandoni per le belle fotografie che adornavano la sala.

"Al momento - ha esordito l'Assessore- non abbiamo un accordo di programma sui fiumi Misa e Cesano. Questa occasione potrebbe essere quella giusta per partire, magari utilizzando i documenti redatti dall'Associazione Amici della Foce del Cesano".

L'assessore ha voluto ricordare il lavoro già fatto nel primo incontro sull'Esino. "Certo, i pareri sono contrastanti. Ogni voce dai cacciatori agli agricoltori, dai botanici ai naturalisti, dagli ingegneri ai cavatori è portatrice di soggettività che talora sembrano inconciliabili, ma che è compito della politica portare a sintesi, con una buona legge e con delle buone pratiche".

Entrando nel particolare del tema del convegno l'Assessore all'Ambiente ha ricordato come negli anni '70 e '80 esistesse lo strumento dei fondi FIO, che però nel caso del Cesano non furono approvati e per il Misa non vennero spesi.

"Tutto sommato ciò non fu del tutto un male, poiché da uno studio del Prof. Salvolin di Padova e del Servizio Idraulico di Ancona il piano per il Misa è stato dichiarato insufficiente". Per l'Assessore è necessario coinvolgere chi è più a contatto con il fiume, come gli agricoltori che hanno dei terreni confinanti con gli alvei dei fiumi.

"Potrebbero essere coinvolti nella manutenzione ordinaria del fiume. Dove questa preziosa presenza è venuta meno, è utile coinvolgere in questa attività di presidio delle rive le associazioni". Secondo l'Assessore le risorse per questa manutenzione potrebbe essere tratta dai fondi a sostegno del lavoro e della prevenzione dell'inquinamento e dei disastri naturali. Quella che potrebbe apparire una spesa infruttuosa potrebbe essere un investimento a lungo termine. Per migliorare la gestione dell'acqua la Provincia si è anche dotata di un regolamento apposito. "La democrazia - ha concluso l'Assessore- come l'acqua non va dissipata facendone un cattivo uso".

È toccato a Massimo Sbriscia dirigente Settore Tutela dell'Ambiente della Provincia di Ancona fornire una breve cronistoria dei mutamenti nella gestione dell'acqua. "Il Genio Civile aveva creato un sistema di sorveglianza sull'acqua, che nel successivo decentramento si è perso". La Provincia ha ritenuto opportuno creare delle figure di responsabili di zona dividendo il territorio provinciale in tre aree:

- Cesano e Misa;
- Bassa Valle dell'Esino;
- Musone e Alta Valle dell'Esino.

Un buon metodo di gestione è quello di programmare



Immagine invernale del fiume Cesano - foto: "Associazione Amici della foce del Cesano"

una manutenzione ordinaria, oltre che straordinaria. *"Questo continuo controllo sul fiume allunga gli effetti anche degli interventi più profondi e perciò più costosi"*. Tra i progetti emersi c'è quello denominato *"Percorri Misa"*, per creare un percorso da sorgente alla foce.

"Due progetti ai quali sta lavorando la Provincia - ha concluso Sbriscia- sono Sitacque, sistema informatico e cartografico sulla presenza delle acque in tutto il territorio provinciale e la Mappatura con cartografia georeferenziata degli interventi effettuati, in atto e in programma".

È stato poi il turno dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino, **Sauro Capponi**, delineare il quadro dello stato dei fiumi della sua provincia. *"La salute dei nostri fiumi non è buona. Per questo motivo il consiglio provinciale ha approvato un progetto per la manutenzione. Oggi troppi organismi hanno delle competenze: Consorzi di bonifica; ATO; Autorità di Bacino; Comuni; Comunità Montane; Province e Arpam"*.

La Provincia ha deciso di stanziare 150 mila euro per il Conca, che ha la situazione più grave. *"Dietro suggerimento di Tonino Guerra- ha concluso l'Assessore Capponi- abbiamo istituito la Bandiera Bianca, da assegnare al comune che si sarà maggiormente adoperato nel risanare la risorsa fiume"*.

Massimo Baldinelli, Responsabile Area rischio idraulico ed Acque pubbliche della Provincia di Ancona, ha mostrato alcune diapositive illustrative degli interventi compiuti e da compiere sul *Cesano* (alla foce e nella zona di Castel Colonna) e sul *Misa* (Località Ponte Garibaldi, Ponte Portone e sui fossi Sant'Agata e Fosso Cannella).

Mauro Coltorti dell'Università di Siena, dopo aver spiegato per sommi capi i percorsi delle acque nella provincia di Ancona, ha illustrato la recente creazione da parte della Provincia di Ancona dell'*Autorità Ambientale dell'Acqua* della quale è stato nominato coordinatore. I principi ispiratori di questa autorità sono quelli che animano il Contratto Mondiale sull'Acqua (www.contrattoacqua.it), e cioè: *il diritto per tutti all'accesso all'acqua, bene comune dell'ecosistema; il suo uso sostenibile; la partecipazione dei cittadini alla politica di gestione dell'acqua*.

L'Autorità Ambientale dell'Acqua è composta da un rappresentante dei comuni, da uno delle province, da un

tecnico dell'Ufficio Ambiente e da uno dell'Ufficio Urbanistica della Provincia e da un rappresentante ognuno delle associazioni degli Agricoltori, degli Industriali e degli Ambientalisti.

L'intervento del *Sindaco di Senigallia* è stato incentrato sui due piani urbanisti-

ci approvati dal Comune per riallacciare la città al *Misa*. In particolare il piano del Centro storico progetta di far sì che il porto canale diventi una passeggiata per la città, mentre la variante alla Strada Statale Arceviese punta a creare un parco fluviale.

Paolo Giacchini dell'Associazione Nazionale per l'Ingegneria naturalistica ha voluto illustrare i metodi che l'Ingegneria Naturalistica utilizza per intervenire sull'alveo e sulle sponde dei fiumi in maniera non invasiva.

Manlio Brunetti ha illuminato le peculiarità delle Terre di Frattula, cioè di quella parte della Valle del Cesano tra Senigallia e Corinaldo. *"Terre che i monaci di Fonte Avellana amministravano - ha spiegato Brunetti - seguendo un cristianesimo sociale che non aveva eguali in Europa"*.

Rodolfo Coccioni, direttore del Centro di Geobiologia dell'Università di Urbino, ha tenuto una relazione sulla foresta fossile della Valle del Cesano, i cui resti affiorano o sono stati scavati in questi ultimi anni. Promotore di una maggiore conoscenza di questa importante scoperta è il Comitato di Valorizzazione della Foresta Fossile della Valle del Cesano.

Maurizio Monatti in rappresentanza delle organizzazioni degli agricoltori ha voluto sottolineare come sia importante coinvolgere gli agricoltori nella gestione dei fiumi, convinto com'è che l'impresa agricola possa produrre servizi.

Mauro Furlani di Pro Natura Marche ha concentrato la sua analisi sul ruolo del fiume come corridoio ecologico, per gli spostamenti della fauna.

L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Ancona, chiudendo i lavori della giornata, ha portato il saluto dell'On.

Riccardo Petrella, Presidente del Comitato Italiano Contratto mondiale sull'Acqua, impegnato ad Abano Terme con l'Università del Bene Comune - Facoltà dell'Acqua. L'On. Petrella ha comunicato all'Assessore che la Provincia di Ancona è stata scelta come sede dell'*Osservatorio Nazionale per i Diritti dell'Acqua*, punto di riferimento per le informazioni sull'uso e la gestione delle acque.

